



L'accoglienza come strumento di giustizia

di Roberto Rebecchi

L'anno 2002 è stato per la nostra Associazione intenso dal punto di vista degli impegni e del lavoro svolto, ha visto impegnati i componenti del comitato, unitamente a tanti volontari e alle famiglie ospitanti, che ancora una volta si sono dimostrate la vera anima del progetto di accoglienza e non solo.

E' stato l'anno in cui abbiamo finalmente realizzato il nostro primo intervento di cooperazione internazionale: l'Ambulatorio Mobile, ovviamente non soli, ma in collaborazione con altri gruppi dell'Emilia Romagna e del Veneto.

Grazie a questo intervento il nostro impegno, la nostra presenza sui territori delle zone contaminate a seguito all'esplosione alla centrale nucleare di Chernobyl è costante nel tempo con risultati, che ad un primo studio dei dati raccolti conferma la validità auspicata del progetto.

Un progetto di solidarietà internazionale, che è nato dal basso, condiviso sia in fase progettuale che in fase operativa dai nostri interlocutori Bielorusi, sostenuto attraverso donazioni e contributi diversi: famiglie, volontari, cittadini, istituzioni, aziende, consorzi, cooperative e tante iniziative promosse dalla nostra Associazione.

L'anno 2002 ci ha visti impegnati nella campagna di aiuto umanitario "Fermiamo l'Aids sul nascere", promossa dal CESVI, organizzazione non governativa di Bergamo, con la quale abbiamo già collaborato in passato, raggiungendo l'obiettivo di salvare attraverso i fondi raccolti 50 vite di neonati dello Zimbabwe.

Abbiamo dato continuità, grazie al lavoro dei "giovani" della nostra associazione, all'iniziativa di sensibilizzazione "Non tutti i bambini giocano al parco" rivolta agli studenti delle scuole superiori della Provincia di Modena, con l'obiettivo di

avvicinare le giovani generazioni ai temi di disagio e di difficoltà dell'infanzia nei Paesi in via di sviluppo. Anche su questo progetto abbiamo raggiunto risultati importanti e grandi soddisfazioni, la partecipazione di numerosi classi di istituti diversi e la presenza di 8 ragazzi con compiti di animazione durante l'accoglienza dei bambini Bielorusi nel mese di settembre.

Ogni anno l'accoglienza dei bambini e delle bambine di Chernobyl riesce a regalarci sempre emozioni diverse e grande entusiasmo nel proseguire in questo progetto di solidarietà, l'accoglienza dei 30 bambini nello scorso mese di settembre è stata un'esperienza unica, ci ha permesso ancora una volta di conoscere "famiglie" che rappresentano una grande risorsa umana per le nostre comunità locali e non solo.

Attraverso questo progetto abbiamo ancora una volta potuto dimostrare e toccare con mano quanto sia possibile un "mondo diverso" fatto di solidarietà e di capacità di "accogliere". Di accogliere chi ha bisogno, chi è diverso, che ci chiede una mano in un momento di difficoltà, per ridare giustizia a chi è stata negata.

Continua a pagina 3 >>

Jesus Christ SuperStar

In collaborazione con la Compagnia "Daniel's Jazz Choral, Dance & Orchestra" il Comitato Chernobyl di Carpi, Novi e Soliera presenta il musical "Jesus Christ Superstar".

**Giovedì 12 e Venerdì 13
Dicembre 2002**

ore 21.00

**TEATRO STORCHI
MODENA**

L'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere fondi che saranno utilizzati per i progetti di aiuto e cooperazione a favore dei bambini vittime della tragedia di Chernobyl. In particolare i fondi raccolti saranno destinati secondo la seguente ripartizione:

30% Accoglienza
35% Progetto Ambulatorio Mobile
35% Progetto Rugiada

Il costo del biglietto è:

palco-platea 17 € ridotto 14 €
galleria-loggione 10 €

L'opera scritta da Andrei Webber (musiche) e Tim Rice (liriche) è una delle poche e sicuramente fra le più famose "opere rock" mai scritte. Racconta le vicende degli ultimi sette giorni della vita di Cristo, dall'entrata in Gerusalemme alla Crocifissione. E' incentrata su tre figure: Gesù Cristo (pop star in declino), Maria Maddalena (ambigua figura di donna oggetto del desiderio di ogni uomo) e Giuda (traditore che qui diventa sorta di agnello sacrificale) ...



Un'ospitalità in Bielorussia: il progetto Rugiada

di Francesco Malvezzi

Siccome il progetto dell'accoglienza non riesce a coinvolgere tutti i bambini delle zone contaminate, il comitato Chernobyl si è attivato per identificare modalità di soggiorno con caratteristiche compatibili al soggiorni in Italia (luoghi sani, alimentazione adeguata e controllo medico) direttamente in Bielorussia.

Un soggiorno in Bielorussia ha costi minori quindi può coinvolgere più bambini. Inoltre potrebbe raggiungere alcuni gruppi di bambini esclusi dall'accoglienza: quelli spaventati da un viaggio troppo lungo e dalle

differenze culturali, quelli provenienti da famiglie "assenti" (che quindi non possono produrre i documenti per l'espatrio) e quelli disabili.

La struttura prescelta per questo progetto è la colonia Rugiada, nel nord della Bielorussia, in una zona boscosa che si affaccia su un lago. La struttura è nel distretto di Vitebsk, radioattivamente pulito.

Il progetto Rugiada permetterà a 96 bambini a partire dal maggio 2003 di trascorrere un soggiorno di un

mese. La permanenza presso la struttura Rugiada è studiata per essere di qualità non inferiore alla permanenza in Italia: visite mediche, attività sportive, ludiche e scolastiche, benefici sociali tra cui un pacco di vestiario.

Le fasi preliminari al progetto (che è comunque sperimentale) hanno già avuto avvio da ottobre 2002. I costi per bambino sono 300 euro, cioè un quarto rispetto ai costi diretti dell'accoglienza di un bambino in Italia.

Non c'è niente di peggio della perdita di un Amico

di Giulia

Sembrava un'impresa quasi impossibile, ma eccolo qui questo piccolo film, nato da una idea e dall'amore e profonda conoscenza del mondo dei bambini di un ragazzo tedesco, volontario dello SCI, che ha lavorato con passione e determinazione insieme ai piccoli amici Bielorussi, ospiti della nostra comunità nel mese di Settembre.

Non è stata cosa così facile da realizzare, nello stesso tempo impegnato nell'organizzazione e nello svolgimento delle normali attività di campo-giochi, ma proprio grazie a scene e spunti presi dalla vita reale quotidiana, di giochi, attività, gite ecc..., è stato possibile costruire questa piccola storia. Il racconto si snoda tra aspetti reali e fiabeschi, propri dell'infanzia e rappresenta la visione di una società dove i bambini sono protagonisti e sono porta-

tori di idee positive come l'amore, la solidarietà, l'amicizia, attraverso la gioia dello stare insieme, il piacere della scoperta e della conoscenza, l'allegria condivisione di tutto. Ma questo mondo è contrastato da forze oscure e maligne, sempre in agguato per distruggerlo e imprigionare la sorgente di felicità rappresentata dal piccolo papero. In fondo, queste tremende forze negative che tolgono la possibilità di crescere in armonia con il mondo esterno, che distruggono la speranza e portano la tristezza, sono ben rappresentate dalla terribile esplosione della centrale nucleare di Chernobyl e dal suo mostruoso potere distruttivo. Così sono tutte quelle forze perverse e orrende che in tutto il mondo sono cause di povertà, fame, schiavitù, guerre, violenze al mondo dell'infanzia.

Come tutti i bambini che hanno partecipato alla realizzazione del film o solo visto, hanno aderito con entusiasmo al senso del racconto, così noi adulti siamo invitati a proteggere questo piccolo amico giallo, perché non è il nostro mondo cosiddetto "migliore" che dobbiamo salvaguardare e contrapporre ad altri, ma il mondo dell'infanzia, qui, nella nostra città, come in Bielorussia o nello Zimbabwe o in Brasile o in Corea ... La differenza non è tanto nel giocare in un parco o in mezzo alla strada o in un sorriso più o meno "pasciuto", quanto nell'avere il controllo sulla propria vita, attraverso la società e la famiglia, nell'avere l'opportunità di imparare e capire, la possibilità di conoscere per crescere e sperare nella realizzazione di un futuro migliore.



Giornate Europee della Solidarietà

di Marco Camellini

«Europa, ti voglio solidale»: per concretizzare questa volontà, 300 giovani europei, che agiscono nel sociale, si sono incontrati al Parlamento europeo di Strasburgo, dal 18 al 20 ottobre. All'invito del Secours Populaire Français (Organizzazione non governativa francese), le delegazioni di 10 paesi, componenti l'Unione Europea come la Germania o l'Italia, o prossimi all'adesione, come la Slovacchia o la Polonia, hanno portato le loro esperienze sulle discriminazioni, l'interculturalità, la mobilità e la cooperazione internazionale.

A nome del progetto Chernobyl di Carpi Novi e Soliera, e attuale stagista al Secours Populaire Français a Parigi, Marco Camellini, membro

del comitato direttivo del Progetto, è andato a Strasburgo per portare l'esempio di una associazione italiana che, nascendo con uno scopo e esigenze ben precise, ha saputo nel tempo ampliarsi notevolmente e agire in più campi.

Durante le giornate si sono susseguiti dibattiti e gruppi di lavoro per definire quale deve, o dovrebbe essere, il ruolo della Comunità Europea nell'ambito della solidarietà.

In particolare si sono svolti i lavori in quattro differenti ateliers: "Partecipazione dei giovani nella vita associativa in Europa", "Interculturalità", "Autonomia e mobilità dei giovani in Europa", "Europa e cooperazione internazionale".

Elemento essenziale delle giornate è stata la possibilità di interagire con altri giovani che agiscono in associazioni diverse da loro per contenuto e mezzi, ma uguali per finalità, ossia con il medesimo scopo di agire nell'ambito solidale. Prendendo diversi contatti, si è potuto constatare come le possibilità di agire in ambito europeo sono molteplici e come il caso del Progetto Chernobyl di Carpi Novi e Soliera è stato ascoltato con interesse e come esempio da seguire.

Per eventuali chiarimenti in merito sui documenti prodotti durante le giornate europee contattate Marco Camellini all'indirizzo mail:

marcelena@libero.it

L'accoglienza come strumento di giustizia

di Roberto Rebecchi

(continua da pagina 1)...

Il 2002 è stato anche l'anno in cui abbiamo consolidato il Progetto "GIO" – Gioca in Ospedale" consistente in momenti di animazione all'interno della sala giochi del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Carpi, donando ai/bambini/e ricoverati momenti di serenità e di gioco in un ambiente a volte così asettico e difficile per la vita di un/a bambino/a.

Il nostro intervento, il nostro impegno rappresenta una goccia nel mare dei bisogni di questo pianeta, ma è una goccia significativa, per il messaggio di pace e di giustizia che porta nel suo agire, un agire dal basso, fatta di partecipazione e di

coscienza dei problemi a cui si cerca di dare una risposta concreta in coerenza e con il rispetto dovuto alle persone alle quali offriamo la nostra collaborazione ed intervento.

La nostra esperienza nasce appunto dall'accoglienza dei bambini di Chernobyl, sapere accogliere è difficile, in modo particolare quando colui o colei da accogliere sono diversi, vuoi per cultura, per la lingua, per il colore della pelle, per il credo religioso.

Sapere accogliere è però altrettanto bello, molti di Noi l'hanno potuto sperimentare sia attraverso l'accoglienza diretta, sia attraverso la realizzazione di progetti di solidarietà e di cooperazione internazionale sul territorio in cui i bambi-

ni vivono, "accogliendo" i loro problemi, le loro sofferenze ed insieme a loro cercare di superarle.

Sono tante e diverse le forme di accoglienza a noi sta il dovere ed il diritto di accogliere e di essere accolti, in fondo non è anche questo il significato del Natale? Accogliere il bambino "Gesù" nella sua più massima "espressione" vuole dire costruire e battersi per un mondo diverso, dove siano abbattute tutte le forme di ingiustizia e dove finalmente tutti i bambini e bambine abbiano diritto di vivere in ambiente "pulito" ed una vita serena e felice.

Buon Natale e felice anno nuovo



Progetto Volo

di Daniele Martinello

In questi mesi, grazie al Progetto Volo organizzato dallo Sportello di Carpi del Centro Servizi per il Volontariato di Modena, le associazioni di volontariato di Carpi hanno la possibilità di entrare nelle scuole per farsi conoscere.

La maggior parte degli incontri è stata strutturata in due fasi. La prima prevede una serie di giochi di gruppo con la funzione di sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi all'ascolto, mentre la seconda è lasciata interamente alle associazioni per presentarsi.

Il Progetto Chernobyl ha colto questa opportunità e ha incontrato sabato 23 novembre due classi terze del Liceo Scientifico Manfredo Fanti. La nostra associazione è stata presentata con un oggetto tradizionale della Bielorussia: una matrioska. Insieme di bambole di legno che si contengono dalla più grande alla più piccola e che richiama i principi di sostegno e di aiuto nei confronti dei più deboli. Il riferimento ai bambini di Chernobyl è stato diretto.

Oltre che una semplice opportunità di incontro tra scuole e singole associazioni, questo progetto si è rivelato anche un'occasione per incontrare le altre associazioni, che unite possono trasmettere con più efficacia il significato profondo del volontariato. Questo è l'aspetto più importante da far trapelare in un confronto con ragazzi finora probabilmente lontani da impegni di questo tipo.

Brevi dal Comitato

Dar voce al silenzio

I comitati Chernobyl dell'Emilia Romagna hanno dato vita ad un'importante iniziativa di approfondimento e conoscenza: la conferenza regionale "Dar voce al silenzio", che ha avuto luogo il 18 ottobre nell'auditorium della Regione Emilia Romagna, sul tema la situazione nelle zone contaminate a 15 anni dall'incidente nucleare.

Tra i numerosi relatori si ricorda: Sergio Zavoli, che ha ricordato la sua esperienza di primo giornalista a Chernobyl, il dott. Massimo Tosti Balducci, che, con i dati dell'ambulatorio mobile, ha dimostrato l'esposizione della popolazione a patologie tiroidee anche al giorno d'oggi, il prof. Andrea Canevaro, con un intervento sui rischi dell'accoglienza di minori stranieri, Roberto Rebecchi, che ha illustrato le modalità di interventi di cooperazione internazionale e Sergej Panko e Tamara Abramciuk in qualità di partner dei progetti di Legambiente in Bielorussia.

Assemblea nazionale di Grosseto

Il 23-24 novembre i comitati Chernobyl nazionali si sono dati appuntamento a Grosseto per confrontarsi e darsi obiettivi comuni.

Dal punto di vista della "salute" dei comitati, è emerso che il fenomeno è sostanzialmente stabile, malgrado i 15 anni dall'incidente nucleare.

Riguardo agli obiettivi, è chiara la proiezione verso i progetti di cooperazione, anche con l'appoggio di Legambiente, impegnata sui temi della conferenza di Johannesburg.

Pace, guerra e diritti umani

Il coordinamento dei circoli Legambiente solidarietà è tra i promotori della conferenza "Pace, guerra e diritti umani", l'11 dicembre, alle ore 20.45, presso il Forum Monzani, via Aristotele n. 33, Modena.

Tra i relatori Giulietto Chiesa (editorialista del Manifesto e della Stampa), Massimo Persotti (consigliere nazionale Amnesty International), testimoni dell'assedio della chiesa della Natività e altri. Moderatrice Carmen Lasorella.

Natale in pediatria

Tra le attività del Progetto GIO (giochiamo in ospedale), ricordiamo la festa di martedì 17 dicembre, ore 15,00.

I bambini della scuola elementare Maria Saltini incontreranno i loro coetanei ricoverati nel reparto pediatria dell'ospedale di Carpi.

Mercatino di Natale

Il 14 e 15 dicembre prosegue il Mercatino di Natale di Novi, al quale partecipano i volontari del progetto Chernobyl di Novi con un banchetto.

Per autofinanziamento sono in vendita centrini, ricami e prodotti d'artigianato.